ANNO XXVI. Martedì, 1° Aprile 1873. N. 91.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	anno	semestre	trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 00
Svizzera	» 36 —	» 18 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Inghilterra	» 48 —	» 28 —	» 12 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Levante	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 72 —	» 40 —	» 22 —

Mese L. 2 50 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver causa la fascia in cui sono col spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del giornale, via Lata, n. 15, piano terreno, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Stamperia, n. 10, dirimpetto il palazzo Piombino.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A. Londra Mr. Davis et Corr., n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tabanelli, via Cavalletteri vicolo del Piombo, n° 3, piano primo. Cent. 25 per ogni linea. — Dopo la quarta linea cent. 50 per linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni entrate in linea del giornale L. 0.60 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero decorrono in ogni

Roma, 31 marzo

LA POLITICA ESTERA

La discussione dell'ordine del giorno del dep. Nicotera è ora l'argomento di considerazioni e di giudizi ne' fogli principali di Parigi e di Berlino.

Così nella capitale della Francia come in quella dell'Impero germanico si connette questa discussione al trattato per affrettare lo sgombero del territorio francese.

Or qui c'è un errore di data, che importa di correggere.

L'on. Nicotera ha presentato il suo ordine del giorno mentre non si aveva neppur sentore de' negoziati aperti dal signor Thiers col principe di Bismarck per anticipare il pagamento del resto dell'indennità di guerra e la liberazione nazionale.

Non ha dunque potuto la notizia del trattato aver avuta alcun'influenza su quella mozione. E stata una combinazione che la discussione ne sia sorta in pari tempo, ma il risultato dovrebbe aver dimostrato che quella grande e profonda commozione di cui i giornali parlano, non si è provata. Il *Journal des Débats* non giudica rettamente nè le nostre disposizioni nè i nostri sentimenti, esprimendo l'avviso che noi ci fossimo abituati a considerar la presenza de' tedeschi in Francia come una guarentigia di sicurezza per noi.

Giammai è entrato nell'animo nostro questo calcolo del più abietto egoismo. La nazione, la quale ha così profondamente sofferto per la straniera occupazione, potrebbe d'altronde provare un sentimento che non sia di compiacenza, all'annunzio che la Francia più presto ritorna libera e indipendente? Noi preseindiamo dalle nostre relazioni, da' nostri vincoli e dalla nostra vicinanza: basta che sia una ragione civile, perchè noi, tacendo un ritorno sopra di noi stessi, dobbiamo rallegrarci che essa possa anticipare la sua liberazione, dando inoltre al mondo un esempio splendido d'abnegazione, col non risparmiar sacrificio di sorta, per conseguir sì nobile intento.

Ciò è tanto vero che la Camera non si è lasciata rimuovere dal suo proposito. Si desidera di affrettar l'organizzazione militare, ma non si vuol compromettere l'avvenire delle nostre finanze. Ora l'Italia trovasi in questa poco soddisfacente, ma inevitabile condizione, che l'unico esercito più non sussiste, ed il nuovo non è ancor costituito. Bisogna adunque organizzar il nuovo, ma col mezzi che si hanno e con le forze di cui possiamo disporre. Ciò riguarda noi e i nostri interessi, nè vediamo qual potenza avrebbe a inquietarsene o a trovarci un indizio di diffidenza o di sospetto.

Ma non s'illuda la Francia. Il partito clericale e legittimista avendo ognora cercato di suscitar dissidi tra la Francia e l'Italia, e sostenendo un programma di reazione all'interno e all'estero, nelle noie nella necessità di seguir una politica di vigilanza la quale ci metta al sicuro da ogni inquietudine.

La *Gazzetta di Spenser* ha fatta a questo proposito una considerazione assai giudiziosa, osservando che la quistione è più di politica e di alleanze che di costosi armamenti. Non può l'Italia trascurare d'aver apparecchi militari, perchè una nazione interne è isolata e mal sicura, ma non può d'altra parte spingerli tant'oltre, da stringer poi il Governo e il Parlamento a desidere dinnanzi a nuovi dissesti finanziari.

Laonde è indispensabile di coltivare le buone relazioni estere e di farsi degli amici ed alleati. L'Italia non può venir lusciata di aver una politica d'ambizione e di conquista. Essi niente desidera di più che di esser un'arra di pace all'Europa e di svolger le sue forze economiche da cui attende il ristauro delle sue finanze. Ma, appunto perchè questa politica è per lei la sola buona, essa ha il debito di star con quelli che la secondano e contro quelli che l'osteggiano. Il tempo è un buon medico, e noi abbiamo fiducia in lui, però non dobbiamo omettere quelle precauzioni consigliate dalla prudenza, nè esser indifferenti a que' rapporti di amicizia, fondati sopra vicendevoli interessi e che valgono a impedire le imprese irriflessibile, da qualunque parte vengano.

Ciò detto, riproduciamo l'articolo del *Journal des Débats*, col quale siamo lieti di trovarci d'accordo nel riconoscere che soltanto la reazione clericale potrebbe spingere la Francia a bisticciarsi con l'Italia.

La conclusione del trattato relativo allo sgombero del territorio francese ha prodotto in Italia una certa emozione. Pare che si fosse alquanto, al di là delle Alpi, a considerare il soggiorno dei tedeschi in Francia come una guarentigia di sicurezza per l'indipendenza italiana contro delle velleità d'attacco da parte della Francia. Gli italiani non possono distogliersi da un pensiero di differenze contro di noi e bisogna riconoscere che il linguaggio ostile della stampa clericale e monarchica, i manifesti nei quali il conte de Chambord identifica la causa della legittimità con quella della Santa Sede, la disposizione ben nota della maggioranza, o poco manco, della Assemblea nazionale, possono giustificare ed almeno scusare i sospetti e le apprensioni dei nostri vicini.

L'loro sentimenti a nostro riguardo si sono rivelati nella maniera più chiara a proposito della discussione del bilancio della guerra nel parlamento italiano. Fortunatamente il governo di Vittorio Emanuele non divide queste chimeriche paure; esso ha fede nelle reiterate dichiarazioni del presidente della repubblica francese, il quale ha sempre opposto una saggia e ferma resistenza alle insinuazioni, alle sollecitazioni penose degli amici del Vaticano. Qualunque possa esser personalmente la sua opinione sulla necessità o convenienza del mantenimento del potere temporale, il signor Thiers comprende, al pari di tutti coloro che non sono accecati dalle passioni politiche o della superstizione, che è inutile e che potrebbe esser pericoloso voler ristabilire in Italia un ordine di cose irrevocabilmente condannato, e che per quanto le riguarda, le potenze cattoliche devono tenersi strettamente e non hanno niente di più da dire, dacchè il puro spirituale del papato si esercita con una assoluta libertà. Ora, questa libertà, soltanto la mala fede può negare che esista.

Il conte avvenimenti dimostrarono che dal fondo del Vaticano, Pio IX comanda al mondo cattolico con un'autorità che nulla trattiene. Anche ieri, una parola d'ordine uscita dalla sua bocca metteva in pericolo l'esistenza del più forte ministero che abbia mai governato l'infelice paese che si guarda colà più gelosa cura dall'influenza della Corte di Roma.

In questo sta'o di cose, la difficlenza dell'Italia non può spiegarsi, come le dicevamo da principio, se non nell'potesi d'una reazione monarchica che ripondesse in Francia sotto il giogo degli ultramontani; ma per noi come per l'Italia, noi respingiamo l'idea che una tale sventura possa minacciarci. Pertanto l'inquietudine che il nuovo trattato del 15 marzo ha eccitato al di là delle Alpi, il timore che vi fu espresso di vedar in Francia restituita a se stessa e libera dei suoi movimenti, rimovare la spedizione del 1849, trovarono dell'eco a Berlino. Si doveva sintenderlo. La *Gazzetta di Spenser* non poteva mancare di dare sfogo ai suoi sentimenti. Fedele al suo odio contro la Francia, essa ci mostra agli italiani come pronti a marciare alla liberazione del Papa, e già essa offre loro il soccorso e d'un nuovo potente e col quale essi saranno sicuri di vincere. Questa curiosa voce è bilosa *Gazzetta* ne rimetterà, lo speriamo, le sue spese di profezia. Noi la sconfidiamo al pubblico come colpevole del delitto di eccitamento all'odio dei popoli gli uni contro gli altri.

A quest'articolo facciamo seguire l'ultima parte della *Gazzetta di Spenser*. La quale spiega le parole dei *Debats* che ad essa si riferiscono:

Il ministro Sella l'ha detto: un buon esercito obbisogna di buone finanze. Ciò non vuol dire che l'Italia debba pensare alle sue finanze, escludendo l'esercito o la flotta, ma farà bene di rammentarsi che per qualche tempo ancora la sua sicurezza sta più nella ambizione delle sue alleanze che nei suoi propri mezzi di difesa. È naturale che per far desiderare la sua alleanza essa possa figurare da alleato utile, ed a tal fine non deve trascurare quanto può contribuire allo sviluppo della sua forza militare. Il numero, la capacità dei soldati però non bastano a procurare ad uno Stato buone alleanze; non il ministro della guerra, ma quello bensì degli affari esteri studie preparare e conchiudere i trattati d'alleanza.

A noi sembra giustissima che il signor Visconti-Venosta non abbia voluto prendere parte agli ultimi dibattimenti della Camera, ma supponiamo abbia compreso dipendere da lui la soluzione del problema assolutele finchè ne s' occupasse i soli ministri della guerra e delle finanze. La circostanza d'avere l'anticipato sgombero del territorio francese dando luogo alla summenzionata motevolissima discussione parlamentare, ha dovuto chiaramente ciò che la politica esterna dell'Italia potrà fare per diventare d'ilo Stato i pericoli che lo minacciano. Dal giorno in cui il governo italiano capirà che gli avvenimenti del 1870 unirono la Germania e l'Italia in un sistema politico comune, destinato a rendere impossibile la risturazione d'un altro sistema politico, quello dell'egemonia francese in Europa — da quel giorno l'Italia potrà tranquillamente confidare nella conservazione della pace ed esserà certa, ove un incorreggibile vicino volesse pure turbarla, di una lotta vittoriosa al fiauco d'un amico forte e potente.

IL BANCHETTO DEL LORD-MAYOR

Il banchetto annuale che dà ogni anno il lord-mayor di Londra ai suoi colleghi delle provincie, ed al quale prendono parte i ministri di Stato, i rappresentanti delle potenze estere ed altri illustri personaggi, ha avuto luogo mercoledì a Mansion house nell'Egyptian-hall, colla solita solennità.

Dopo che la *Loving cup*, grande nappo pieno di vino aromatizzato, nel quale ciascuno dei convitati bagna le labbra alla sua volta, incominciò la serie dei brindisi.

La regina e la famiglia reale, l'esercito, la marina e la riserva, la Camera dei lordi, in nome delle quali risposero il signor Childers ed il lord-cancelliere, furono successivamente acclamati.

Quindi il lord-mayor propone un brindisi ai rappresentanti delle nazioni estere.

I signori che rappresentano qui i governi esteri hanno sempre manifestato vivo interesse per le istituzioni inglesi. Non osito a prender di mira-dersare la nostra riunione nome un'immagine particolare della libertà britannica.

Se, come le credo, le nostre amministrazioni municipali sono la base delle nostre libertà, questi signori si trovano qui questa sera in contatto colle basi della Costituzione inglese.

Non potrei esprimere la soddisfazione che provo in questo momento a poter felicitare questi rappresentatori esteri e noi stessi, poichè l'inghilterra si trova presentemente in buone relazioni con tutte le nazioni del mondo.

Questa forse più d'ogni altra cosa è la causa della grande prosperità dell'Inghilterra. Possa questo stato di cose durare a lungo ed offrire alle altre nazioni gli stessi vantaggi che a noi. Prego di associare a questo brindisi il nome del signor ambasciatore di Francia.

Il conte d'Harcourt risponde il lord-mayor in questi termini:

Essendo impedito il conte di Bouet, il quale avrebbe dovuto questi oggi parlare in nome del corpo diplomatico, mi trovo chiamato all'onore di sostituirlo.

Vi prego, in nome dei miei colleghi, di voler gradire i miei ringraziamenti per l'accoglienza che ci fate, e per le cortesi parole che ci avete rivolte.

Dicendo mesi or sono ora pure il rappresentante della Francia, il signor duca di Broglie, ho vi parlava in questa sala ed in una circostanza simile.

In quell'epoca la Francia, all'indomani d'una guerra disastrosa e di un'insurrezione formidabile, era ancora al principio di quel lavoro di rinnovamento ch'esso prosegui senza interruzione e non senza successo.

Dopo d'allora, avvenimenti finanziari e politici, che non riguardano una nazione soltanto, ma che hanno un rapporto diretto con grandi interessi della città di Londra, si sono imposti all'attenzione di tutti gli uomini di Stato.

Allorchè la Francia, occupata a guarire le sue ferite ed a pagare il suo debito, ebbe bisogno di fare appello al credito pubblico, essa trovò presso i suoi cari capitalisti, come pure presso quelli d'Inghilterra e d'Europa, un concorso ed una premura chi sono certamente non dei fatti più notevoli dell'epoca nostra. La ricerca dei prestiti volontarie chi venne fatta testè è insieme una prova di fiducia evidente ed una difesa che risponde a sutti attacchi. Questo risultato prova due cose: esso dimostra che le nostre risorse sono enormi e le nostre agitazioni superficiali agli occhi dei capitalisti, che non nascono mai imprudenza.

V'hanno qui due ordini di fatti che non interessano solamente la Francia, ma che, trattato come della solidarietà che, in ragione di questa circostanza, mi permetterete d'aver voluto ricordare.

È una consuetudine antica e degna nelle riunioni pubbliche inglesi che le quistioni importanti del momento, siano continuamente all'ordine del giorno, ed in nessun luogo questa consuetudine venne seguita di più che in questa venerabile sala, dove si contano tanto bene il segreto di soddisfare ai bisogni del presente senza lasciare cqua-rire le forme del passato.

Vi sono soprattutto delle tradizioni che non invecchiano mai a Londra, cioè, quella d'una grande e cordiale ospitalità. Ci venne data una nuova prova testè nei termini più cortesi, ed io sento lieto d'essere l'interprete dei miei colleghi, rivolgendo i miei ringraziamenti al lord-mayor. (*Applausi fragorosi*)

Dopo altri brindisi, il signor Gladstone parlò esponendo la politica e la situazione del governo. Egli disse:

Abbiamo avuto recentemente l'occasione di farè una nuova esperienza dell'incertezza delle cose umane e di ricordarci le vicissitudini alle quali sono esposti i governi meglio costituiti. Abbiamo subito un urto e ci siamo rialzati e nessuno di quanti due fatti ci rendono vergognosi.

Sia ne cadoti per aver tentato di dare ai figli d'un provincia scrolla un'Università di cui avevamo potuto esser fieri, istruzione latta dello loro idee politiche e della loro fede religiosa.

Il principio che abbiamo voluto applicare sarà certamente invocato ancora in questa sala, ed in quanto concerne il nostro ritorno al potere direi ch'esso è dovuto al sentimento del dovere che ci fece rimanere al posto che altri non erano in grado di occupare. Siamo dunque amministrazione antica o nuova? Non lo so.

Fece taluno rilevare che noi usiamo la temerità della gioventù alla debolezza dell'età avanzata. Tutte ciò ch'io posso rispondere è che il governo ci ha la nazione inglese avrà di presente opinione e la manifesterà apertamente, essa non troverà resistenza alla sua volontà.

Il signor Gladstone parlò quindi della prosperità dei *magasins* inglesi, dei rappresentanti le potenze estere, nonchè dell'ospitalità delle corporazioni municipali e di quella della città di Londra in particolare, insistendo sulla necessità di lasciare lore una grande libertà di azione. Il suo discorso terminò con un brindisi al lord-mayor.

La festa ebbe fine con un brindisi del lord-cancelliere alla Camera dei comuni.

IL MARCHESE DI CHASSELOUP-LAUBAT

Il marchese di Chasseloup-Laubat, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, era nato nel 1805 da genitori francesi, in Alessandria (Piemonte). Fece i suoi studi in Francia e fu quindi nominato uditore al Consiglio di Stato. Fin dal 1837 era entrato nella via parlamentare, e si può dire che d'allora in poi ha sempre fatto parte delle Assemblee francesi. Per due volte fu ministro della marina, ed ebbe gran parte nei miglioramenti recati alla flotta francese durante l'impero.

Nel 1869 venne nominato presidente del Consiglio di Stato ed ebbe, in tale qualità, l'incarico di preparare il Senatoconsulto per effettuare il programma liberale del 19 gennaio stesso anno. Pubblicò pregevolissimi articoli nella *Revue des deux mondes*, ed era senza dubbio uno degli uomini più autorevoli e stimati in Francia.

LE CONDIZIONI DELLA SICILIA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*).*

Messina, 27 *marzo*. — Le mie occupazioni mi hanno impedito in oggi di soddisfare il vostro desiderio di conoscere lo stato economico-morale della Sicilia. Mi vi accingo ora, sperando che non mi terrete il broncio pel ritardo involontario.

Cominciarò per farvi palese un fatto che finora è stato più o meno dissimulato, cioè che l'ambiente della Sicilia, e specialmente di Messina, è in buona grazia anti-governativo. Su questo punto non giova farsi illusioni; il fatto è quale ve lo dico. Non ricredete con ciò che io intenda avvalorare la voce che in Sicilia si sia in potente partito separatorio. Nossignori. Tutt'altro! Il nucleo rivoluzionario, borbonico, o autonomista, che dir si voglia, è tanto microscopico e pusillanime che non trova campioni che lo costituiscano a vistra alzata. Il vero partito proveniamente, unanimo di tutte le gradazioni liberali che si formino in seguito ai decreti municipale che attribuiva la nomina dei sindaci ai consigli municipali, è quello dell'assoluta indifferenza.

Questa massa fece ottimo effetto. Le vie continuarono a sedarsi, ma sopor molto tutto lo stato d'assedio. Un fatto che è sfuggito a molti, ma che a me pare debba riuscire assai istruttivo ed inefficace, è che si è pigliato in disamina i resti e non il ripiato alle enormità che vi si vennero. Sedizione si ma pasti, ecco il caso.

L'inerzia per il passato dell'autorità amministrativa della provincia non contribuì per poco a tener viva questa corrente di odio che abbraccia in un fascio comune tutte le classi e tutti i partiti. Gueri di pilato, se trascurò di valutare le varietà dei venti e delle mode, cansato dalle varietà dei luoghi! E non che

le popolazioni meridionali, per quanto siano di ovagliate ingegno e patriottismo, altrettanto non brain al lavoro ed almeno reale ad un lavoro assiduo e metodico. E d'uopo che l'amministrazione, cui spetta di regolare a con pubblica, sia loro di guida e di sprone ad un tappeto. Qualunque condiscendenza o rilassatezza verso di loro divien per quel riguardo doppiamente funesta. Pur troppo, sino a poco fa, tale rilassatezza regnò sovrana! Nelle amministrazioni comunali poco o niuna sorveglianza, deliberazioni giacenti senza effetto, a varie centinaia (nientemeno che 700!) i conti arretrati da esaminarsi e da approvarsi. Peggio nelle opere più gelose delle quali, con un' assistenza scolare, non sono ancora eseguite a corpi inoralli!) in cui si vide l'anarchia presso a sistema; non bilanci preventivi, non regolamenti, ma sperperi senza fine, ma e migliaia i conti da rivedere ed approvare (più di 9,000!) da tutto ciò rimpastare, tutto da rifare. Per le scuole comunali, per gli asili d'infanzia, per la costruzione dei cimiteri e per le strade, tanto necessarie in quest'isola, che ne difetta in somma grado, nessun pensiero, nessunissima impiegata!!!

Voi ed i vostri lettori crederete ch'io parli di uno stato di cose risalente a dieci o dodici anni fa, tanto esso vi parrà strano ed inconcepibile. Ebbene, no, quella che vi tratteggiai per sommi capi era la condizione di questa città e provincia di alcuni mesi or sono. Da quell' epoca le faccende pubbliche hanno preso diverso avviamento, un primo di parlarvene, desidero, come S. Tommaso, di vedere e toccare.

NOTIZIE ESTERE

— Il *Journal Officiel* annuncia che le ratifiche del presidente della repubblica francese e di S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia, sulla convenzione del 15 marzo 1873, furono scambiate a Berlino il 22 marzo.

Il signor Thiers visitò giovedì il campo di Satory accompagnato dai suoi due ufficiali di ordinanza. Fu ricevuto dal maresciallo Mac-Mahon ed ha percorso il campo in compagnia del generale Ladmirault, comandante il 2° corpo.

In una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* leggiamo che il governo l'ancase avrebbe preparato un progetto di legge in forza del quale i membri della famiglia Bonaparte non potrebbero, per periodo di 5 anni, entrare sul territorio francese senza aver muniti di autorizzazione governativa.

Se crediamo però all'*Evenement*, la maggioranza del Consiglio dei ministri sarebbesi pronunciata contro qualsiasi legge di proscrizione.

Il *Gard Republicain* annunzia che scoppiarono dei disordini anche nel comune di St-Mamert in occasione dell'estrazione a sorte dei coscritti.

L'ordine fu interamente restabilito a Nimes e Rivesaltes.

L'*Important des Londes* crede sapere che il governo francese ha autorizzato la restituzione al loro proprietario delle cartucce industriali sì cui fu annunziato il sequestro alla frontiera franco-spagnuola, imponendo però al proprietario stesso l'obbligo di trasportarle nuovamente in America.

Leggiamo nel *Monitore Universel*:

« Il governo ha ricevuto nei giorni scorsi diversi rapporti di autorità locali che segnalano le manovre del Comitato carlista di Roma, il quale, del resto, ha finito per mettersi in piena luce. In seguito a queste informazioni, il presidente della repubblica ha ordinato che sia interrotto il generale Elio, presidente di quel Comitato, il signor Thiers avrebbe pure, dicesi, fatto conferenze ai prefetti dei Bassi Pirenei l'ordine di arrestare Don Carlos ove si trovasse. I rapporti indirizzati al governo avrebbero stati pervenuti del sequestro d'un importante convoglio di armi e munizioni destinate ai carlisti e che caddero in mano degli agenti francesi quando stavano per passare la frontiera. »

I repubblicani avanzati propongono d'offrire al signor Ledru-Rollin una candidatura alla deputazione nel dipartimento della Senna.

Il duca d'Aumale ha tolto l'altro ieri ad un Commissario dei suoi colleghi dell'Accademia francese il discorso d'incoronamento che egli pronunziò nella colonna scritta del 3 aprile.

Il *Journal de Genève* ha da Roma, 28 marzo, il seguente dispaccio:

« Il sig. Lever, consigliere nazionale, comunicò al Consiglio federale che un'Assemblea di cittadini dei cantoni d'Appenzel, San Gallo, Turgia, Grigioni e Glarona, riunitasi ieri a Rapsla, ha deciso di pregare il Consiglio federale a prendere l'iniziativa di proporre all'Assemblea federale alla scopo di ristabilire le pace religiosa nella Confederazione. »

L'esercizio dell'anno 1872 da per le finanze federali assicurate un eccedenta d'oltre 6,000,000 franchi. Il bilancio non prevedeva che un avanzo di 50,000 franchi.

L'*Indépendance Belge* annunzia che furono sottoposte alla firma del re numerose nomine e promozioni nelle milizie del esercito belga.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 30:

« La Commissione formatasi nella seduta precedente in seguito alla deposizione di tre o quattro testimoni. La deposizione dei testimoni termina la prossima settimana, quindi s'incomincierà a determinare i risultati.

« L'aggiornamento del *Reichstag* incomincia il 5 aprile e dura fino al 21 aprile.

« Schultze-Delitzsch ripagherà la sua proposta per ampliamento della legge sulle associazioni. Il governo sembra meno disposto dell'anno scorso a questa legge, poichè teme di favorire le agitazioni degli ultramontani.

« Il cancelliere dell'impero nominò il presidente Friedberg a presidente della Commissione per la discussione del codice penale, che incomincierà i suoi lavori il 17 aprile e li terminerà in giugno.

Un dispaccio da Copenaghen 28 reca:

« Quest'oggi il *Folkething* vota un indirizzo di sfiducia contro il ministero. In esso è detto che lo sviluppo interno e il miglior mezzo per consolidare l'unità nazionale ed agevolerebbe il compito al governo per una soluzione pacifica della questione dello Slesvig. Il ministero non è d'accordo colla maggioranza del *Folkething*, epperò è dovere del *Folkething* di segnalare questo fatto al re.

Telegrafano da Costantinopoli, 28, — I principi Alberto e Leopoldo di Baviera sono partiti per Vienna per la via di Odessa.

(*Corr.Sp. particolare dell'Opinione.*)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 28 marzo. — « Tutti trovarono che da qualche tempo in qua la giustizia è molto severa per gli uomini d'affari. » Così il *Figaro* rassume l'opinione del pubblico quando venne pronunziata la sentenza nel processo del *Transcontinental Memphis*, e piuttosto la propria opinione, giacchè il pubblico era composto quasi esclusivamente d'azionisti rovinati dal disastro e d'impiegati gli impiutati colle proprie mani. Quei poveri uomini d'affari, per qualche amministrazione un po' troppo arbitraria, per qualche altro reato consimile al commissario di polizia l'ortivoire che ha rubato, pure non sfuggì la pena. Epperò questa è la morale del *Figaro* nella terza puntata del giornale, mentre nella prima pagina il signor Saint-Genest predica la rigenerazione nazionale. Quindi Scipioni Nasica immaginano che i Gracchi siano soli a minacciare la società, e non vedono i vizi dei senatori e dei pubblicani. Condannare uomini d'ordine come i signori Grandpont, Galdree-Boissac, Poupinel, frequentatori dei piccoli teatri, protettori della piccola stampa e devoti a tutti i governi! È cosa che spezza il cuore e strappa il grido: « La giustizia è ben severa per gli uomini d'affari! »

I giornali del mezzodì osservano sperato di raccogliere i benefizi della commozione prodotta nella destra dalla soppressione del giornale l'*Assemblée Nationale*. Eccoli dissignarsi. Il signor Ilouvier apre il fuoco nell'Avenir Mèe, rammentando le parole del signor di Castel-Bane. Egli dimostra che mentre a Lione il generale Bourbaki non si occupa di politica, a Marsiglia il generale Espivent dice nei suoi proclami esecrabili che gli vennero attribuiti in forza dello stato d'assedio. Il signor Ilouvier fa le maraviglie che « Thiers, dopo aver trasformato il giurì ed averlo fatto a propria immagine, non vi ricorra, invece di rimandare i procedimenti di brutale e sommaria repressione che vennero adoperati dall'impero. » Egli legge alcuni brani dei giornali repubblicani soppressi ed altri articoli, ben altrimenti violenti, di giornali legittimisti, i quali non sono molestati. Uno di questi ultimi dice che il signor Thiers « a da cinquant'anni a questa parte è il simbolo di tutte le usurpazioni. »

Il signor di Goulard è privo d'eloquenza quando difende una buona causa; a più forte ragione quando ne difende una cattiva. Perciò il suo principale argomento è stato accolto con segni d'ilarità. Se è vero, egli dice, che i processo contro i giornali sono più frequenti in alcune parti della Francia, che in altre, queste situazione dipende da circostanze che nessuno di noi ignora: dalla diversità di carattere e d'indole. » È certo che non vi sono molti generali e prefetti i quali abbiano l'indole degli Esprivent.

Tutti rammentano la disapprovazione universale suscitata da un articolo del sig. Luigi Veuillot che preconizzava il ritorno della Santa Inquisizione, perchè solo essa seppe e seppe la giustizia preventive. Ebbene, un antico uomo parlamentare come il sig. di Goulard avrebbe dovuto evitare di dire che « gli è col pretesto gli abusi della libertà che si può ragionare la repubblica. » Il giustiziare un assassino prima che commetta il delitto può essere efficace, ma espone ad errori, e non è certamente un modo di procedere conforme alla giustizia.

Il signor di Goulard si mostra sorpreso che gli si voglia tentar e di sloggiare le armi pacifiche di tutti i governi regolari; e non fa appunto perchè tanto le adoperarono, che in Francia andarono tanti governi!

L'ordine del giorno della minoria non ha quasi altro che 163 voti, e la Camera è quindi pressata alla discussione sulle Commissioni amministrative degli stabilimenti di carità. Il signor Depeulonge ha insistito sulla necessità d'introdurvi il clero. Il vescovo d'Orléans comincia col citare Seneca e Cicerone per dimostrare che il pauperismo non trionfera mai in compassione e che il appiglio della carità è stato creato sulla terra dall'ineguaglianza. Cerio. Soltanto alla fin fine il vescovo d'Orléans confessa candidamente che il suo non è che un progetto di legge sulla carità, e tanta parte del patrimonio dei poveri che sulla più ne rimane per i poveri, in favore dei quali dovette intervenire la società civile.

La destra applaude fiducisosamente al vescovo d'Orléans, ritardo quando egli si arrischia a mettere fuori della proposizioni così originali come queste: « Signori, le separazioni non hanno giammai op-rato dei ravvicinamenti. »

Il vescovo professore della scuola di diritto, popolarissimo tra i giovani, il signor Orléan, è morto nel settantesimo anno di sua età.

Il governo non vede di buon occhio il sottoscrizione aperta dal *Corsaire* per raccogliere i fondi necessari per inviare degli operai all'Esposizione di Vienna, che furono rifiutati dall'Assemblea nazionale. L'avversione del governo si fonda sopra il timore che, traversando la Germania, gli operai abbiano ad impegnare delle risse coi prussiani. In verità, gli operai sono più temperati che le classi superiori. Il conte Orloff si è lagnato col signor Thiers, che mentre a Berlino egli era stato testimone che i signori tosti si signore di Gontaut-Biron dell'alta società, e Parigi il signor d'Arnim si vide trattato molto diversamente. Il signor Thiers ha risposto che personalmente egli non trascurava nulla per render piacevole il suo soggiorno al signor d'Arnim, ma che i salons si sottraevano alla sua influenza.

Nell' Arcadia mia francese, il signor Guizot è sorto a dire che nell'*Ifigenia* di Racine e il sentimento interno, l'amore, tutte le passioni umane rivestono, come un Euripide, la forma più adatta. Ed è così che i più vinceva Parigi il signor d'Arnim si vide trattato molto diversamente. Il signor Thiers ha risposto che personalmente egli non trascurava nulla per render piacevole il suo soggiorno al signor d'Arnim, ma che i salons si sottraevano alla sua influenza.

Nell' Arcadia mia francese, il signor Guizot è sorto a dire che nell'*Ifigenia* di Racine e il sentimento interno, l'amore, tutte le passioni umane rivestono, come un Euripide, la forma più adatta. Ed è così che i più vinceva Parigi Nell'*Ifigenia* di Goethe vi è nulla di greco nè di umano. La sua eroina è una tedesca senza fine preoccupata della scelta delle sue parole e della disposizione delle sue frasi. Ma non sono più versate nell'antichità greca proclamano per contrarre che gli eroi greci di Racine non sono altro che dei cortigiani del secolo di Luigi XIV per quanto che Goethe tutto impregnato dello spirito che informava la vita greca.

Si può detestare il male che fanno i tedeschi senza dimenticare la musica di Mozart, nè la poesia di Goethe, e sotto questo aspetto gli operai francesi sono assai più ragionevoli che i duchi ed il signor Guizot. Questi operai sarebbero senza dubbio degli ottimi Gracchi sindacali, perchè in ogni caso il generale Ladmirault non soffrirebbe mai che si facesse sere delle ecatombe.

Rimane il pericolo di esterli associarsi all'internazionale. Ma allora bisognerebbe ristabilire i passaporti, frapporre nuovi ostacoli nelle relazioni tra popolo e popolo, nuovi vecchi ed impotenti. Nel nostro secolo non vi ha dogs sociale fuori della larghezza di vedute e del senso dei governi.

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione.)

VIENNA, 25 marzo. — Tutta la stampa liberale si mostrò unanime nel condannare il discorso del principe di Lichtenstein, tanto ingiurioso per l'Italia ed il suo governo. La *Neue Freie Presse* dice che espressione a questo sentimento generale d'indignazione è un articolo eloquente contro quell'oratore aristocratico, il quale in fin dei conti altro non è che il portavoce di quei feudatari d'Austria, feudale, autore di tutte le disgrazie di cui l'Austria e tanti altri paesi ebbero a soffrire per tanti anni. E questo partito che tutto ciò fece e che tutto ciò vuole quasi classi riformate, che mostrossi ostile ad ogni progresso e che sotto la maschera di una devozione illimitata al sovrano non tende ad altro che ad impadronirsi del governo. Questo partito ed ingiurioso contro il governo italiano, il partito feudale non può perdonare al ministero Andrassy di aver relazioni qualunque con un governo scomunicato, e quei signori vogliono dimostrare, con questo modo di procedere, che essi sono essi se non vi fossero sono ad avere il potere.

Finchè si realizzi questa fantasia spenna s, cercano di suscitare dappertutto imbarazzi al governo ed a comprometterlo; l'accesso del l'allocuzione provoca buona, e se ne profitto. Questo volta però si sono ingannati: invece di piegare al governo qualche, cagionarono il più gran disgusto alla causa propria. E difatti il ministero, il quale sino ad oggi erasi mostrato disposto ad interporre i suoi amichevoli uffizi presso il governo italiano in favore degli stabilimenti religiosi in Roma, si guarderà bene in avvenire di parlare di conciliazione e di riguardi verso una causa che il *Fatherland* da tali oratori e con tali argomenti.

Vezzamente non si rassegnano più quella politica tanto celebre dei Guelfi; grazie a loro la Chiesa cattolica è divenuta davvero una *Ecclesia militans*, una militante alla maniera degli zuavi o dei turcos, distribuendo così i colpi alla cieca e suscitandosi nemici dovunque.

Vedrete che anche in Austria, ove finora il governo deve grave della pazienza confidenza e di una pazienza veramente angelica contro gli attacchi incessanti e gli insulti dei clericali, esso si vedrà costretto a prendere provvedimenti energici, onde mettere un freno alle loro attività disnolvente.

Portossi già di un progetto di legge sulle associazioni, il quale sottometterebbe alle leggi ordinarie ed alla giurisdizione ordinaria, di cui se ne novevano più di 600 nell'impero, e nelle quali si parla molto più di politica che di religione. Dobbiamo aspettarci nella prossima sessione delle Camere, l'attuale terza vissima, poichè tutti gli elementi d'opposizione, federalisti, feudali e clericali, intendono unirsi per offrire battaglia al governo. A questo scopo si richiamano qui in un Congresso, tutti i capi principali dell'opposizione, e con gran gioia dei federalisti, vi presero parte alcuni deputati polacchi. E però da notare che in maggioranza dei deputati della Galizia, come pure della stampa polacca, sono ben lontani dal lasciarsi guadagnare dalle belle promesse di quei campioni della reazione, ed anzi, disapprovano altamente quel tentativo di un'one coi clericali fatto da alcuni deputati a loro rischio e senza mandato. All'estero, generalmente, non si fa distinzione tra gli autonomisti polacchi ed i federalisti; questi ultimi tendono ad un'autonomia provinciale, la quale guarentirebbe la preponderanza agli elementi clericali feudali, ridà la preponderanza delle istituzioni del medio-evo sulle presenti; i polacchi, invece, non vogliono superare di quel regime di cui i rappresentanti hanno Bech, Lasser, Berger, Banh, Chm, Martinitz e cardinale di Schwarzenberg; perchè quella parteripazione dei quattro deputati polacchi non ha nessun importanza e rimane un azione della maggioranza. Ma se i polacchi non ne vogliono sapere dell'unione coi centinari, d'altra parte sono anche decisi a persistere nella loro opposizione contro le riforme elettorali, e la spiegazione ben chiara, che non vogliono neppure prender parte alle discussioni nelle delegazioni. Onde non esser presi alla sprovvisto, fu spedita loro dal presidente della Camera dei signori l'intimazione di ritornare entro quindici giorni alle sedute della Camera, altrimenti il loro mandato si considererà come decaduto. Questo non è altro che un'applicazione di prudenza, poichè la Camera sarà probabilmente chiusa nei primi giorni dopo le vacanze di Pasqua e non si presenterà più nessuna questione d'importanza. Il ritorno del matrimonio del figlio dell'imperatore col principe Leopoldo di Baviera, che si celebrerà nel a secondo metà del mese d'aprile, l'apertura dell'Esposizione universale ed il seguito di visite dei giornali e principi esteri stranno sì che le questioni politiche dovranno restar sorpese fino all'apertura del nuovo Parlamento, uscito dalle elezioni di rette.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 corrente contiene:

1. La legge 30 marzo, che ripristina l'appannaggio di L. 400,000 in favore del Duca d'Aosta.

2. Il decreto 17 marzo, per cui vengono pubblicati nella provincia di Roma i decreti 31 dicembre 1862, 6 aprile 1864 e 13 novembre 1870, coi quali venne stabilita la tariffa dei bolli per gli atti civili e consuntivi della Camere di commercio ed arti.

3. R. decreto 17 marzo, che convoca per la prima domenica del prossimo mese di maggio i collegi elettorali d'Aquila, Solmona, Avezzano e Cittaducale, affine di procedere alla rinnovazione della metà dei componenti la Camera di commercio ed arti d'Aquila.

4. R. decreto 17 marzo, che autorizza l'aumento del capitale della Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili.

5. R. decreto 16 febbraio, che autorizza alcune modificazioni allo statuto della *Compagnia fondiaria romana*.

6. R. decreto 23 febbraio, che autorizza la *Cassa marittima* di Napoli, residente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. R. decreto 8 febbraio, che approva l'annesso regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali scorrenti nella provincia di Macerata.

8. Disposizioni nel personale giudiziario.

I tagelli a favore dei danneggiati dalle alluvioni ammontavano ieri sera a L. 1,808,970 16.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 marzo.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colla solita formalità.

PEZZANI (relatore), in nome della Commissione, riferisce sui diversi emendamenti presentati. L'emendamento Musio, relativo all'omopatia, verrà discusso più opportunamente quando si tratterà delle disposizioni finali.

MUSIO consente a questa proposta.

MENGA. Questo all'emendamento all'art. 32, che tratta della compilazione della Farmacopea, propone la divisione degli articoli.

PEZZANI (relatore) non può accettare del

l'art. 2, sopprimendo gli alinea a) e b), e secondo la quale si stabilisce che la farmacopea indica i metodi di composizione dei farmachi che agra formano la base speciale.

La Commissione accetta quest'emendamento.

L'art. 78, così emendato, è approvato.

Sono pure approvati gli articoli 79 e 79 *bis*.

All'art. 80 l'on. Cannizzaro verrebbe aggiungere chè i fabbricanti di prodotti chimici ad uso farmaceutico debbano essere forniti della patente di farmacista o di un diploma di chimico, rilasciato dalla Università, *sia da altre Istituti dello Stato.*

Quest'emendamento è approvato, e si approva pure l'art. 80.

L'art. 118 determina i regolamenti comunali, d'igiene per cui chi riguarda la salubrità delle abitazioni.

L'art. 113 dispone che il sindaco può dichiarare inabitabili le case e quelle parti delle medesime nelle quali non si riconoscano le condizioni indicate nell'articolo precedente.

Questo emendamento è approvato.

L'art. 112 è quindi posto ai voti ed approvato.

L'art. 110*bis*, in seguito ad alcune osservazioni degli on. Pezzani e Giovanola, è rinviato alla Commissione.

L'art. 111 è approvato con un aggiunta del on. Menga.

L'art. 115 vieta di tenere stalle di armenti di grosso, capre ed altri animali dove esistano una considerevole agglomerazione di abitanti.

CASATI osserva che in molti villaggi le stalle o in mandrie non possono mutare diviso dagli abitati. Perciò che l'articolo perciò deve maturamente esaminato dalla Commissione.

GIOVANOLA propone che si aggiunga *porci ed dei regolamenti comunali d'igiene pubblica.*

LANZA (presidente del Consiglio) osserva che c'è una garanzia nell'articolo; non è una prescrizione assoluta, ma lascia in discrezione del Consiglio municipale il decidere se convenga o no tenere queste mandre.

L'aggiunta fatta dal on. Giovanola è approvata, e si approva pure l'art. 115.

L'art. 116 vieta gli ammassi di concime, spazzature, ecc. nelle pubbliche piazze, strade ed altri luoghi abitati.

GIOVANOLA propone il rinvio alla Commissione.

Il rinvio è approvato.

L'art. 117 determina le norme per la costruzione dei cimiteri, fogne, ecc., nei luoghi abitati.

CASATI domanda se i comuni rurali che non hanno mezzi di costituire Società saranno soltanto parzialmente.

LANZA (presidente del Consiglio). Si potrebbe dire, invece di *abitati*, luoghi *popolati o di popolazione agglomerata.*

MEMETTA propone un'aggiunta che è accettata dalla Commissione; quindi l'art. 117 è approvato.

L'art. 118 è pure approvato, e dopo breve discussione è approvato anche l'art. 119.

L'art. 120 debbasi intendere inabitati e quelli adulterati o guasti, nonchè le carni di animali morti di malattia.

PEZZANI propone il rinvio dell'articolo per aspettare i capoversi 1 e 2.

MUSCHIETTI domanda se in questo articolo non s'intenda per le carni di animali morti per semplice caduta o ferita.

MENGA (commissario del governo) insiste nel proposto rinvio, perchè gli animali morti di malattia servono per l'alimentazione, non presentando un rischio sano. Dividere quindi l'articolo della Commissione.

LANZA (presidente del Consiglio) non si oppone al rinvio, ma invita che il principio rimanga approvato.

Il rinvio dell'art. 120 alla Commissione è approvato.

L'art. 121 è approvato senza discussione.

L'art. 122 prescrive che le carni sieno affette da pustole debbano essere vendute soltanto previa cottura.

MASCIOMANNO vorrebbe che le carni affette da queste male fossero distrutte, perchè in tutte non basta la cottura.

PEZZI (relatore) L'esperienza fatta in altri paesi dimostrò che la cottura distrugge il germe del pustole e che la sostanza resta le carni sane. Molti animali sono affetti da pustole e sarebbe un distruggere inutilmente un piccolo capitale.

MASCIOMANNO. Allora si soggiunga cottura prolungata *fino all'ebollizione.*

PEZZI. Basta dire cottura prolungata, perchè non è necessario giungere all'ebollizione. Del resto nei mercati c'è sempre un veterinario che sorveglia.

L'art. 122, coll'aggiunta Maggiorani, è approvato.

DE CESARE ministro guardasigilli, presenta un progetto per l'ordinamento del personale in alcune Corti d'Appello, chiedendone l'urgenza.

L'urgenza è ammessa.

Sono quindi approvati gli articoli 123 124, 125 e 126.

L'art. 127 tratta della colorazione dei dolci, confetture, ecc.

DE CESARE propone che si aggiunga alle eccezioni queste risalire, antima e che si dice: la colorazione dei dolci, confetture e simili, ecc.

È approvato con questa aggiunta l'art. 127.

L'art. 128 è pure approvato.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 marzo

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PISANELLI

La seduta è aperta a ore 11 10.

Non essendo presente nessuno uno degli atti segretari della Camera, dopo due minuti d'in-

tile aspettazione. Il presidente invita l'on. Mazzagalli, segretario del Comitato privato, a dar lettura dei processi verbali della tornata precedente e del sunto delle petizioni e degli omaggi.

Pianza chiede l'urgenza per una petizione di alcuni municipi della provincia di Modena.

Sanarra chiede pure l'urgenza per una petizione del Capitolo del canonici di Como e l'invito di essa alla Commissione che riferirà sul progetto di legge per la soppressione delle corporazioni religiose, trovandosi quei canonici in condizioni diverse da quelle degli altri capitoli. L'oratore lascia che la loro petizione sia trasmessa con speciali riguardi.

Entra nell'aula e assume il suo ufficio l'onorevole Berio, segretario.

Brugnatelli-Bellazzi, Marcello e Bona perdono pure l'urgenza per tre petizioni e l'invito di esse alla Commissione che esamina il progetto di legge sulle corporazioni religiose nella provincia romana.

Cesare domanda se, essendo così appoggiata, la Camera, si possa procedere alla discussione di un progetto di legge importante com'è quello allordine del giorno.

Pianl osserva che i deputati assenti credono che questo progetto di legge non possa dar luogo a gravi divergenze.

Sella-Bona chiede che dopo il progetto di legge sulle decime feudali si discuta quello relativo alla proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe.

Pianl. Verrà anche quel progetto a suo tempo. Non c'è ragione di mutare l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione dei progetti di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

2. Discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.

3. Discussione di un ordine del giorno relativo alla scuola degli ingegneri idraulici nella città di Ferrara.

Discussione dei progetti di legge:

1. Esenzione dai diritti di entrata e uscita degli oggetti appartenenti ai sovrani regnanti e ai principi del loro sangue.

2. Maggiore spesa pei lavori dell'arsenale di Spezia.

Pianl. E in discussione l'art. 7 del progetto di legge per l'affrancamento dalle decime feudali nelle provincie meridionali.

L'articolo è approvato senza osservazioni e così pure approvati gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12.

L'art. 14 è approvato dopo breve discussione alla quale prendono parte gli on. Sorio, Cenero, Paternostro, Borruso, Raeli e il ministro guardasigilli.

Gli altri articoli fino al 21 sono approvati.

Sull'art. 22 parlano gli on. Spantigati e Varè e la discussione prosegue domenicali.

La seduta è sospesa a ore 1 50.

Seconda seduta del 31 marzo.

Presidenza del Vice-Presidente PISANELLI

La seduta è ripresa a ore 3 5.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sopra la tassa del macinato.

Peruzzi sollecita la presidenza a far distribuire gli emendamenti del ministro delle finanze ha presentato alle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Pianl. Quegli emendamenti sono solo stampa e credo che si potranno distribuire questa sera.

La parola spetta all'on. Alli-Maccarani.

Alli-Maccarani comincia osservando coll'esimio ministro finanziario, e mostra riconoscere il male che ha avuto nel municipio l'eminente uomo. Stato che regge con mano ferma le finanze dello Stato, dice col resto, è tale da rendere impossibile si pensare all'abolizione della gravosa tassa del macinato.

Egli adduce in favorire subito se si ascoltasse la voce del cuore e non quella della ragione, che rispondo ne offerta ne impone di non gettare l'erario di una rendita così importante.

La Commissione d'inchiesta ha riconosciuto che il contatore è inutilissimo, e pericoloso, e turbante e non può sussistere nè all'erario nè al cittadino ed ha presentato delle conclusioni, alle quali l'oratore si dichiara favorevole, sembrando però che non intenda con ciò di accettare tutte ed interamente quelle conclusioni.

L'oratore entra in numerose considerazioni per dimostrare gli inconvenienti del sistema del contatore, rispondendo molte cifre sulle somme che vale sottrarre.

Egli passa al ministero di non far questione politica d'una questione che è puramente amministrativa. Non si tratta di abolir la tassa ma di cambiare il metodo di percezione e l'oratore dice anzi che vedrà con piacere le persone che oggi presiedono all'amministrazione del macinato continuare l'ufficio sotto loro.

Il popolo è proprio un sacrificio, ma quando capisce che esso non cede alle lusinghe del Governo, continuerà l'ufficio sotto loro.

L'oratore conclude dicendo che, non potendosi avere un'assicurazione sicura, non si è che il sistema che possa dare, dietro del governo di Firenze nel 1868 e poi adottato da altri Stati, comprese quelli ex-pubblicità.

Accetta che si ai concentrassero i comuni, e lasciando loro una quota sugli introiti, e così supersedere in parte dei centesimi loro tolti sulla fondiaria. Crede che la cooperazione degli stessi comuni renderebbe più facile e meno dispendiosa l'esazione. Dice che se si vogliono per tutto 90 milioni, si adotti la patrica, se vuolsi arrivare poi per salvarare che sarebbe per prossedere i 25 milioni richiesti per completare l'armamento.

Sanna chiede la parola per fatto personale, avendo stato nominato dall'on. proponente e dimostrando che due sistemi che spettacolarmente si contendono in questa discussione dice che gli pare che si trattì di due principii, cioè del principio che vuole la percezione della tassa mediante la misurazione e del principio che vuole abolita la percezione agli agenti governativi.

L'oratore entra in qualche considerazione sul due sistemi sostenendo le conclusioni della maggioranza della Commissione di cui fa parte.

Alli-Maccarani risponde alcune parole per fatto personale.

Pianl. La parola spetta all'on. Pericoli.

Peruzzi legge fra i rumori della Camera, che non permettono d'udire una parola, un lungo discorso, nel quale ci pare che sostenga il sistema romano di esazione della tassa sul macinato, e dopochi che si faccia questione politica di una questione la quale deve scioglierai con un voto di ragione.

Tocci dichiarasi ottremodo avverso ad una tassa che sarà impossibile riscuotere colle concisioni pubbliche. Egli svolge molte considerazioni contro la tassa in se stessa, dimostrandone la gravità ed i vizi radicali.

La Camera dà i più manifesti segni d'impazienza, e le lasciampanellate del presidente non riescono a far cessare i rumori e le conversazioni particolari.

L'oratore conchiude invitando il governo ad imitare il sistema prussiano nell'applicazione della tassa sul macinato e ad esercitare coloro che assolutamente non possono pagare. Bologna che la tassa sia, prima di tutto, giusta.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Anche questa mattina la piazza del Gesù presentava un certo aspetto originale e dal numero delle guardie di pubblica sicurezza e dei carabinieri che circolavano sulla piazza si sarebbe potuto credere che si aspettasse qualche cosa di grave, per esempio, una rivincita della breve zuffa di ieri. Ma nulla, fortunatamente, è stato tentato; e il buon numero degli ozioni che da una buona mezz'ora stanno fermi agli angoli della piazza e dentro gli androni dei palazzi adiacenti, si è dileguato a poco a poco soddisfatto di aver soltanto veduto i cleri sui usciti dalla chiesa.

L'acqua che in quel momento cominciava cadere gli dal cielo ha spazzato la piazza dai curiosi e quindi dalle guardie, e tutto è ritornato nello stato normale.

—

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Questa mattina il Senato Padre amministrava in particolare udienza S. A. R. la principessa Alice d'Inghilterra col suo consorte Luigi, principe d'Assia-Darmstadt nobile l'incognito di principe e principessa di Stanfenberg, insieme al rispettivo loro seguito.

Dopo l'udienza di Sua Santità, gli augusti sposi si recavano ad ossequiare S. E. R.ma il cardinale Antonelli segretario di Stato.

—

Le sale del Circolo filologico accoglievano domenica sera un'eletta società d'italiani e di stranieri, fra i quali l'illustre Mommsen, che rimarrà ancora fra noi circa due settimane. Le conversazioni settimanali del Circolo saranno certamente riprese, sospendute nell'inverno, perchè adempiuto ad un vivo desiderio di quanti fra noi amano e coltivano i buoni studi. Le scuole del Circolo prosperano ed essere (report) assicurano. Al gabinetto di lettura crescono a poco a poco i lettori, e non tardera certo a prendere quel posto importante che merita per la copia delle gazzette e delle riviste e per l'eleganza delle sale.

—

Un avviso municipale rende noto che il progetto del prolungamento della via Nazionale è stato sottoposto all'esame e d'una Consulta superiore e dei lavori pubblici, il quale ha manifestato il voto favorevole alla sua definitiva approvazione, colla condizione di una variante nella parte del tracciato compreso fra l'attraversamento della via del Quirinale e la piazza della Pilotta.

A tal uopo, per gli effetti degli articoli 3, 5 e 87 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni dovendosi pubblicare il piano del massimo e la relazione della variante suddetti, si avverte il pubblico che i documenti sono depositati nell'ufficio V (Edilità) al Campidoglio, per la durata di 15 giorni, e sono visibili dalle 10 ant. in giù. Ad ognuno è permesso farvi le proprie osservazioni in iscritto e dirigerle al sindaco.

—

Dal 17 al 23 corrente trovianno registrati nel quadro statistico 123 nati e 151 morti. I decessi superano le nascite di 28. Però nel numero dei decduti 54 sono morti agli ospedali, e 22 non domiciliati nel comune di Roma.

Così si ha per la popolazione stabile un numero di 26 decessi che corrisponde alla media annua di 26.7 morti sopra ogni mille abitanti.

—

Mercoledì sera, al teatro Valle, avrà luogo la beneficiata del valente artista e capocomico A. Moro-Lin con la commedia di Goldoni *Il cecisbeo fiorentino* e non scherzo comico del compianto Dall'Ongaro intitolato *L'acqua alla*.

Al Moro-Lin che tanti titoli seppe acquistarsi alla simpatia e alla stima del pubblico, non mancherà un numeroso concorso di spettatori.

—

Ci viene comunicato il seguente dispaccio telegrafico da Napoli, 31, ore 1 35 antimeridiane:

« L'Aida ebbe un successo colossale, straordinario, completo. Tutti i pezzi furono applauditi con entusiasmo. La marcia fu replicata. Le ovazioni sono indescrivibili. Verdi fu chiamato 38 volte. La musica fu acclamata unanimemente un capolavoro. Iatrobio ascese a 14,700 lire, oltre gli abbonamenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 30 marzo 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° a al mare. L'altezza della stazione è di 49,7 65.

Barometro a mezzodì = 761.3

Termometro centigrado

Massimo = 17,8 — Minimo = 8.8

Umidità media del giorno

Relativa = 62 — Assoluta = 6,61

Venne osservato un lieve terremoto del mattino. Vento variabile e forte nel giorno, quasi calma alla sera.

Stato del cielo. Bello al mattino, grossi cumuli nel giorno, sereni alla sera.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Nazione* del 31:

Ci consta che S. M. l'imperatore di Russia ci recherà a Soresina a visitare l'imperatrice, e passerà per Firenze, ove si tratterrà qualche giorno.

Azione tedesche. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona, del 29:

Corre le ore 3 1/2 pom. del giorno 28 corrente il giovine Pasquale Francesco, passatore, venne informato dalle due guardie doganali della Dogana di Numana, Raja Enrico e Bergara S. Pietro, che un tal Marcheggiani Domenico, contadino di quei dintorni, addetto abitualmente alla espressa accompagnata di frequenti arresti di contrabbando mentale, partito da qualche tempo dal Maniccnale, erasi allontanato dalla propria abitazione, e che la famiglia di lui non vedendolo ritornare agitavasi nel più forte timore accrescendo persino le grandi sciagure a forme ricercate, che nel mattino Pasquale non aveva ripreso la sua solita occupazione, malgrado si trovasse il tempo assai propizio per una regia caccia alla marina medesima, allorchè allora i ricercanti erano in discorso per ingaggiarsi di lui. Tutto ad un tratto però lo si vide portarsi precipitosamente al mare, ed in sembrare senza mezzi di salvezza, e di Pasquale ancora immediatamente fra quegli scogli sulla rimanda il rischio con esporre la propria per salvare la vita di quella sventurata, malgrado si trovasse il mare in quel giorno assai mosso, non si lasciò lontano un istante. Dopo aver egli lottato per minuti con quella furia e rigorosa gittando valente nelle, finse finalmente di assistarlo alla sponda, ove mediante l'aiuto e pronta cooperazione dei suddetti due fratelli e giovine gittando in terra, dove fu dolce compiacenza di sottarlo da sicura morte, e salva restituirle in seno della propria famiglia.

L'atto umanitario ben merita di essere segnalato alle lodi del pubblico, alla considerazione dell'Autorità, affinchè l'esempio ed il premio diano impulso al coraggio dei generosi.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La vocazione dei sacerdoti ed ogni religioso ed il vero scopo per cui è professi Luigi avv. Grisolia, professore di diritto ecclesiastico. Chieti, tip. L. Vella.

Sopra d'un forno perfezionato a temperatura costante per stufare i tuorli e conservr ed essiccare qualunque altra sostanza, esposta da Orazio Chiarizzi de Torres, inventore delle officine di Torino, terrazzo Alta Rocca. — Torino, tip. Cerrosio e Franzia.

Amministrazione degli asili infantili di Genova. Relazione. — Genova, tip. del Regio Sordo-Muti.

Le parole indecise di Arezzo e le istituzioni dopo l'abolizione del Patto-Fucini. Lettera aperta per Eugenio Barparo. — Venezia, tipogr. del *Bonvecchiato*.

Della organizzazione dei comuni e delle autorizzazioni comunali, pel cav. Giuseppe Oliveri. — Napoli, stabilimento tipografico Nobile

NOTIZIE

Nella tornata di stamattina la Camera ha continuato, senza terminarla, la discussione della legge per l'affrancamento delle decime delle provincie meridionali, e in quella pomeridiana ha proseguita la discussione sul macinato, con le stesse ripetizione di argomenti, di cavilli, di giudizi contro il contatore e pel sistema romano. Gli onor. Alli-Maccarani, Pericoli e Tocci non riuscirono a dir cose nuove, nè molto di suggestivo le gli dette e ritrarre sulla derrata. La Camera si mostra ottremodo stanca e ne diede visibili segni nella seduta d'oggi. Alcune parole dell'on. Alli-Maccarani indussero l'on. Lesen a spiegare il perchè egli sia con la maggioranza anzichè con la minoranza della Commissione di cui fa parte.

Verisimile non s'intende come possano esservi uomini politici i quali sono altro dicano alla Camera: obbidite il sistema romano.

Ammesso che il contatore sia lo strumento imperfetto, che tutti sinora hanno detto, non si ha poi a sperar niente dalla meccanica? In un secolo, in cui la meccanica ha fatto progressi, non c'è da credere che un pesatore o un misuratore si possa trovare?

È quando si trovasse, che si farebbe di tutte le migliaia di nuovi impiegati del macinato? Li metterebbe sul lastrico? Oppure non applicherebbe il nuovo strumento, per non far perder loro l'impiego?

Finora è stata riguardata come un gran progresso la sostituzione delle macchine al lavoro dell'uomo. Nella Camera si vorrebbe andar a ritroso; sostituir l'uomo alla macchina. Non ha da menarne vanto l'opposizione.

—

L'on. pres. Biancheri è completamente ristabilito della sua indisposizione.

—

Il sig. Ozenne riparte domani, 1° aprile, per la Francia dopo aver chiuse le prime conferenze col comm. Luzzatti, per gli ulteriori negoziati risposto alla revisione del trattato di commercio Italo-francese.

Il sig. Ozenne-affretta la sua partenza per Parigi, essendovi chiamato per assistere alle discussioni della Commissione dell'Assemblea incaricata di riferire sui trattati di commercio conchiusi con l'Inghilterra e il Belgio.

ELEZIONI POLITICHE

del 30 marzo 1873.

Collegio di Gerace. — Inscritti 627 — Votarono 213 — Maggioranza 107 — Schede bianche 1 — Voti dati 212 — Maggioranza 107 — Cocchia 106 — Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Palmi. — Inscritti 804 — Votarono 479 — Maggioranza 240 — Schede bianche 1 — Voti dati 478 — Maggioranza 240 — Pica 239 — Cocchia 166 — Vi sarà pure ballottaggio.

Togliamo dal *Times* del 28 le seguenti notizie telegrafiche:

« *Madrid*, 25. — Continua la crisi ministeriale. I signori Castelar, Acosta ed Oreiro chiesero la loro dimissione al consiglio dei ministri. I signori Pey-Margall, Salmeron ed altri desiderano di vedere a patti coll'estreme partito repubblicano.

« *Madrid*, 26. — Corre voce che si sia scoppiato un movimento separatista nelle isole Canarie. I promotori vogliono un protettorato inglese.

« *Madrid*, 27. — Un dispaccio ricevuto da forte ci dice in data della dogana di Val Carlos annunzio che i carlisti s'impadronirono della fabbrica d'armi ad Orbaceta ed invitarono il direttore e gl'impiegati a Pamplona una salvacondotto.

« Un altro dispaccio della stessa fonte reca che una colonna repubblicana era in piena ritirata verso Pamplona.

« Il governo francese ordinò che il generale Elio, presidente del Comitato carlista a Bayonne, intervenga e che don Carlos venga arrestato dovunque si trovasse sul territorio francese. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Il marchese di Chasseloup-Laubat, ex-ministro della marina ed attualmente ingegnere all'Assemblea, è morto.

Madrid, 30 — Il municipio di Cadice proibì l'insegnata nelle scuole comunali.

Il *Giornale di Malaga* annunzia che parecchi individui armati fecero una perquisizione in diverse case per cercarvi le armi. Fra le altre case fu perquisita anche quella del console italiano. Il Corpo consolare si riunì per deliberare sulla condotta che deve tenere in seguito a questo fatto.

L'*Imparcial* riconosce che la vigilanza delle autorità francesi si è di molto accresciuta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che convoca i collegi per le elezioni della Costituente.

Serrano, Topete e Figueras ebbero insieme un abboccamento. L'*Imparcial* crede che abbiano trattato specialmente sulla questione della libertà delle elezioni e su quella degli arrigliere francesi.

La riunione degli internazionalisti riuscì poco numerosa, durò poco e non prese alcuna decisione.

Il numero dei soldati fatti prigionieri dai carlisti a Berga ascende a circa 500.

Un tentativo di rivolta fatto dai soldati a Zamorra fu immediatamente represso.

Madrid, 30. — La dimissione dei federali avvenne senza disordini.

Bruxelles, 30. — La Banca nazionale ha aumentato lo sconto.

Bruxelles, 31. — Il Vicomte di Bonald, apparte alle alto stato-maggiore di Soballa, fu arrestato mentre ritornava dalle feste libertine.

Il console francese domandò che sia posto in libertà.

Vienna, 31. — Dal giorno 1 al 6 agosto avrà luogo a Vienna il mercato internazionale delle sementi.

Washington, 31. — Richardson ordinò che nel mese di aprile si vendano sul mulino in oro, e si compri un milione di *bonds*.

La Commissione anglo-americana sentenziò in favore di 250 domande d'indennità pei fatti dell'Alabama.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Il fascicolo della RIVISTA UNIVERSALE di Firenze ha pubblicato il 31 marzo contiene i seguenti lavori:

Il sentimento religioso e l'educazione della donna — Francesco Cavalieri.

Le processo politici del 1831 — Cesare Cantù.

L'insegnamento religioso nelle scuole — Pietro Giurra.

Il libro d'imagini senza imagini — Vittorio di Marmorito.

Studi sul partito conservatore — Enrico Conti.

L'inaugurazione e il Monarchie di Napoli — X.

Monsignor Losanna vescovo di Biella — Benedetto Negri.

Bibliografia — Rassegna degli avvenimenti.

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE
ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione, informato che sono state approvate dal Regio Governo le modificazioni agli statuti sociali deliberate dall'Assemblea generale del 27 febbraio ultimo scorso, previene i portatori di azioni che, a cominciare dal 30 aprile prossimo, sarà pagato, contro il ritiro della Cedola N. 7, il dividendo di L. 70 per azione per l'esercizio del 1872:

in Firenze, dalla Società stessa alla sua Sede in via S. Egidio, n. 24;

in Torino, alla Società stessa, in via dell'Ospedale, n. 24;

in Roma, dalla Società stessa nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Plebiscito, 107;

in Genova, dalla Cassa generale;

» dalla Cassa di sconto;

» dalla Banca Internazionale;

in Parigi, dalla Società di Credito mobiliare francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 70 per azione, sarà fatto al saggio, che verrà successivamente indicato.

—

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle Cedole di fondazione:

in Firenze, presso la sede della Società;

in Torino, » »

in Parigi, presso la Società di Credito mobiliare francese.

Firenze, 28 marzo 1873.

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

Milano — FRATELLI SIMONETTI, EDITORI — Milano

Sono pubblicate le prime dispense dell'interessante opera

EUGENIA MONTIJO GIÀ IMPERATRICE DEI FRANCESI

ovvero I MISTERI DELLE TUILERIES

Racconto storico romantico della storia francese contemporanea — Traduzione dall'originale tedesco — Seconda edizione.

Richiestima di avvenire à la vita dell'imperatrice Eugenia, ed è appunto la storia di questa donna che qui si svolge avanti a nostri sguardi nella forma d'un romanzo descevole e brillante. Voi gran romanzo vedremo Eugenia Montijo come regina spagnuola intima, della giovane regina Isabella di Spagna nel parco di Aranjuez. Sono due giorni belle, seducenti di fanciulla, che scherzano passeggiando sotto le superbe palme, sotto i forezzi mendorli, e sembrano accarezzarsi ch'ed l'amore coll'ardenza meridionale... però, mentre la bellezza di Isabella non s'accresce coll'intero sviluppo, quella di Eugenia assume a sempre maggiore magnificenza. Nel mentre dietro alle sorelle innocenti nel Bridge ed a Lerida, vive in tanta sua bassa luogo degli augamenti — isti a Parigi, con il gran mondo "amoire, e Luigi Napoleone la sce gli alla carica di Compiegne per poco dopo isolarla su tutto il trono imperiale.

Corre una vita ardita, degna d'ammirazione, da una donna spagnuola ed un'imperatrice festeggiata, stimono alla quale in questo romanzo si trag uppo o tutti i misteri delle Tuileries — quindi tutti, pieni di sangue e sete di vendetta, ma per anche di romanzesche avventure.

Chi però al giorno d'oggi non sostiene di desidera, la vaghezza di conoscere la biografia inspettata, ed intima di queste imperatrice, il cui splendore per propria grave colpa non si è ordinato altrettanto rapido, di cui originalità non fu punto ristretta che, prodigo, abbandonata da tutti i fortigiani e famiglia, va a cui sua figlia è ora ospite in terra d'un altro sul suolo inglese.

Quest'opera, altre la storia di Eugenia, contiene di Vita, ci quella del — e nuovissimi Napoleone III, e tutti i personaggi più importanti che hanno figurato nella storia del secondo impero. Questo romanzo è scritto con tutta la precisione di un libro già pubblicato. *Napoleone III, o Luisa del destino e caduta imperiale*, inquantochè questo ultimo si arresta appunto al punto dove incomincia il nuovo libro pubblicato e gli interessi di tutta Europa promettevano altre e più diverse avvenimenti.

Abbonamento a 50 di pense L. 25 — a 98 L. 100.

L'opera intera consta di 98 dispense nel medesimo formato dell'opera *Luigi Napoleone* ecc. ecc. *Eugenia Montijo imperatrice dei francesi* con 100 magnifiche illustrazioni.

La dispensa si vendono anche presso tutti i *Librai e Venditori di giornali* a Cent. 20.

L'estrazione non mano di 4 dispense ogni 15 giorni. Chi bene in all'intera opera dovrà agli *Editori Fratelli Simonetti*.

Trovasi in fondo il romanzo di Anna Radcliffe, *I Sotterranei di Mazzini*. Un volume in 8° di pag. 214, illustrato da 15 incisioni intercalate nel testo, nonchè coperta, indice e frontespizio di detta opera.

Si desidera avere la prima edizione di quest'opera completa, due grossi volumi di complessive pagine 1600 con 100 Illustrazioni, L. 15.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale agli Editori **Fratelli Simonetti**, Milano, Via Fantano, n. 6. — In Roma, deposito presso **Edoardo Perino**, Agenzia giornalistica, Piazza Colonna. — Firenze, via **Ulisse Franchi**, librajo, Piazza del Duomo, n. 15.

VICHY

AMMIN.ST E AZ.ONE

PARIGI

Boulevard Montmartre, 22.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno. Le persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere in tutti i prodotti la marca del governo

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 2

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

AVVISO

Si avvisano i Signori Azionisti che in seguito alla presentazione del Bilancio Sociale, l'Assemblea Generale degli Azionisti riunitasi il 15 febbraio scorso ha deliberato di rimborsare a ciascuna Azione il dividendo di lire 2 3 quale tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 °/o già pagato forma una rendita totale dell' 8, 50 °/o per Azione.

Detto dividendo sarà beneficato in occasione del 3° versamento che sarà richiesto, nel corrente anno, contemporaneamente agli altri versamenti nella ragione seguente e cioè:

N. 2° Versamento di L.	25	per Azione il 1°	Maggio
» 3° »	25	» 1°	Luglio
» 4° »	25	» 1°	Settembre
» 5° »	25	» 1°	Novembre

Saranno accettati in pagamento i coupons scadenti il 31 Dicembre.

Quei Signori Azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno il 3 per cento di rendita.

Per le Azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione Generale si riserva il diritto di procedere a forma degli art. 153 del Codice di Commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti i quali ne rilasceranno ricevuta sui titoli, e i quali sono ordinariamente incaricati di tale riscossione.

Firenze Banca Italo-Germanica, Sede di Firenze
Roma » » » di Roma
Napoli » » » di Napoli
Milano » » » di Milano
Torino » di Torino
Alessandria Banca Popolare di Alessandria
Genova » Provinciale di Genova
Pisa » Banca di Amministrazione e Sconto
Bologna » Popolare di Bologna
Cagliari Banco di Cagliari
Bari Credito Meridionale
Palermo R. Woodland e Comp., successori E. Danziger e Comp.
Venezia M. A. Errera e Comp.
Vienna Wiener Werbster Bank
Parigi Banque de l'Union Franco-Belge

LA DIREZIONE GENERALE.

La I. R. Privilegiata

BANCA DI COMMERCIO VIENNESE

IN VIENNA

Capitale pagato Dieci Milioni di Fiorini

nell'occorrenza della prossima Esposizione Universale raccomanda i servigi della sua SEZIONE BANCARIA per

Accreditamenti, Incassi e Pagamenti

nonchè i servigi dei suoi impiegati per

Spedizioni, Magazzinaggi ed Operazioni daziarie.

MACCHINE DA CUCIRE DI LOEWE

LA MIGLIORE E NUOVISSIMA

MACCHINA DA CUCIRE A NAVETTA A DOPPIO PUNTO

PER FAMIGLIE E LABORATORII

Questa nuova **Macchina da cucire universale** (sistema Howe perfezionato) lavora egualmente bene con facilità e senza rumore tanto nelle stoffe leggiere come nelle grevi, ed è fabbricata coi migliori e migliori accessorii americani, costruche esse sorpasse in durata e capacità qualsiasi altra macchina.

Noi abbiamo dato la nostra rappresentanza generale per l'Italia e l'Oriente ai Signori

C. HOENIG e C°, in Firenze, via dei Banchi, 2, e via dei Pannani, 4.

I medesimi sono in grado di dare i nostri fabbricanti alle condizioni più vantaggiose.

LUDW. LOEWE e C.

Società in accomandite per Azioni per la fabbricazione di macchine da cucire

Berlino, 32, Hollmann Strasse, 32, Berlino

CALZOLERIA A VAPORE

per Uomini, Donne e Ragazzi

con sede principale in Genova, via dei Giustiniani, 21, fuori porta degli Archi

Deposti: Roma, via del Corso, 341
Napoli, via Roma, 341 Firenze, via Cerretani, 8 Milano, corso Vitt. Em. n. 1 Torino, via Pietro Micca, 2
Genova, via Carlo Felice, 19.

Libretti de fantasia di ogni genere

Nei suddetti depositi si eseguisce qua lunque riparazione colla massima prontezza e prezzione a modici prezzi.

PER TRASFERIMENTO DI AFFARI

in altra Piazza, si cede causa si trova l'accreditato negozio di, gelati alla napolitana sito in Piazza Nuova detta del Chiavichone, 25 e 26. Per trattare, vi dalle 3 alle 6 pom

---

PILLOLE

Bronchiali Sedative

SISTEMA

del professore PIGNACCA

DI PAVIA

Nella stagione invernale, essendo frequentissime le *infreddature* per cause *atmosferiche*, *Le irritazioni*, *Affezioni di petto*, il *Grippe*, le *Bronchiti*, il *Catarro*, specialmente negli individui di precaria salute e dei *Bambini*, vennero da molti medici pratici trovate utilissime non solo, ma di grande efficacia *Le Pillole Bronchiali sedative*, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tosse, sono legermente depurmenti promuovono e risvitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso di *Sciroppi*, da quegli inconvenienti che non pervano toccarono lo stadio infiammatorio. Di minore e perciò utilissime nelle *Pertosse* ed *Infreddature* rume pure leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono gli *Zuccherini per la Tosse*, che da facile uso e pronte effetto sono piacevoli al palato. — Ad ogni scatola va unita analoga istruzione; troverete nella Scatola la firma del Preparatore GALLEANI FARMACISTA.

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franchi a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendono in Firenze da Paolo Pecori, via dei Pannani, 28. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 47, e da F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO e Casa di Salute

DEL DOTTOR CAV. PAOLO CRESCI-CARDONAI

Firenze Barriera delle Croce) via Aretina, 19.

Quel è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negl' intestini senza discogliersi; le polveri, le pillole e sciroppi di tutte, tra di ferro ridotto, ma di base di ferro o di ioduro di ferro, costituiscono i detti alternatore lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il *Fontato di ferro di Leras* con la alcuna di questi inconvenienti; è un liquido simile al sciroppo semplice, senza gusto nè sapore di ferro, si sovvenia benissimo col vino e con cordiale nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla lista dei medici dei non si citano egli sono adottate per la guarigione dei mali di stomaco, colore pallido, impoverimento di sangue, qualche sgorgo e le fanciulle delicate sono si spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo del rafano sodato de Grimault e C°*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in tutti i paesi del mondo civile. Le sue proprietà antiscrofolose, depurative, rinfrescanti, dolcificanti e fortificanti lo rendono un rimedio eccellente per tutti i temperamenti linfatici, per tutti i mali che derivano dalla cattiva qualità del sangue, per tutti i disordini che ne risultano, per tutte le *malattie cutanee*, per tutti i *mali di pelle*, per *ulceri*, *erpeti*, *eczemi*, *rogne*, *pustole*, *foruncoli*, *antraci*, *tumori freddi*, *scrofole*, *glandole*, *tumori bianchi*, *mali di occhi*, *oftalmie*, *infiammazioni*, *ingorghi*, *dolori*, *reumatismi*, *gonfiezze*, *debolezze*, *infiammazioni* e *ulcerazioni* di stomaco, di fegato, di milza, di reni, di vescica, di matrice, di intestini, *emorroidi*, *flussi bianchi*, *mestruazioni dolorose*, *irregolarità*, *soppressioni*, *ritenzioni*, *perdite*, *debolezza*, *impotenza*, *spermatorrea involontaria*, *vizi segreti*, *effetti funesti della gioventù solitaria*, *debolezza di memoria*, *vertigini*, *mal di capo*, *malattie nervose*, *convulsioni*, *epilessia*, *isterismo*, *ipocondria*, *tremori*, *paralisi*, *malattie di pelle*, *malattie di vecchia data*, *ecc. ecc.*

Questo prodotto non altro sono un composto di estratti vegetali, di cui la scienza ha riconosciuto da tutti i corpo medico. Solo in una infinità di casi sparuti, i soli sostituiscono e gli annientano risparmiano la salute ed il pecunio.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti* ordinati al cav. Grimault di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, sono un ordinamento di più persone ed il più efficace contro l'asma, la *tisi laringea*, l'*enfiammazione*, la *bronchite*, l'*oppressione*, la *soffocazione*, la *tosse*, ecc. ecc. e la *nevralgia facciale*.

Agenti generali per l'Italia: A. Manzoni & C., via Silvio Pellico, 3, Milano. — Vendita in Roma da Achille Tassi, farmac., via Sistina, 19, e da Marignoni e Garroni farmacisti.

TINTURE

SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba a tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, Farmacia Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori commissionati in grosso. Si spediscono in provincia contro vaglia postale.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo nostrale perfetto non fecondato sulle

Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo lire 25

L'oncia di grammi 28

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de Pannani, 28, Firenze.

Stabilimento Tipografico-Letterario dei Fratelli Treves, Editori.

ANNO IX 1874 — **ANNUARIO** — ANNO IX 1874

SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

FONDATO DAGLI EDITORI DELLA BIBLIOTECA UTILE

con la collaborazione dei professori

G. V. Schiaparelli, G. Colucci, G. Donati, B. Bertini, A. Targioni-Tozzetti, G. Bellucci, G. Morbelli, I. Pini, G. Grattarola, G. Satini, L. Figarini, L. Facchini, A. Clavarino, E. Mayer.

ANNO NONO — 1873

È uscita la prima parte. — Un vol. di 404 pag. con 15 incisioni

Prezzo L. 3.

Madama E. NOËL Dentista

Medaglia — Corso, ripresa sua Consenza, 9 — mmm.

Brevettata dalle Università di Parigi e Napoli

Dicotonomia e Terapeutica della bocca. Guarigione garantita di tutte le malattie ed imperfezioni della bocca.

Protesi dentaria con sistema monoplastico americano. Denti e denture di smalto inamovibili, preferiscono con perfetta imitazione delle gengive.

Masticazione garantita senza sofferenza alcuna. (Sistema premiato all'Esposizione internazionale di Parigi). Denture senza molle dette a Suction e quant'altro può concorrere gli ultimi progressi in quest'arte.

La signora Noël riceve dalle 10 ant. alle 2 pom. di tutti i giorni.

DROGHERIA

DI GIO. ACHINO

TORINO — Piazza San Carlo | ROMA — Piazza Montecitorio, 116 | FIRENZE — Via dei 4 Rossi

GENERI COLONIALI

VINI SCELTI

Vini, di Moscati, di Barolo, del Rosa di Saggia, Chemagne e d'Sperney

Vermouth dei fratelli Cora di Torino

LIQUORI FORESTIERI

Cognac, Rhum di varii tipi, Arnette di Amsterdam, Maraschino di Zara, *Benedettino* di Fecamp, Rhum Guernsey, Cognac fine, Champagne, ecc.

THE DELLA CHINA-ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Conserva ed altri articoli voglieri, farina alimentare estere.

La casa Achino riceve direttamente dai primarii case i detti articoli, e fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderati. — Vengono pure inviati a domicilio, secondo il desiderio delle acquirenti.

Specialità medicinali — De-Bernardi (EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, err., ecc. — L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli acuti, senza gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e privo astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 4 l'astuccio con siringa igienica, nuovo sistema L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Roob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di estratto di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, scrofolosi, che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia, *Sciroppo compositore della salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, arri, muceo, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici e reumatici. — Bottiglia, L. 3 franco.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piaz.a Terracuigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barili, corso Vittorio Emanuele, 179 — Serenti, Santa Lucia del Confalone — Sensoli Cgolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la Biancheria.

Quest'inchiostro assai in uso in Inghilterra e in Francia, è il più comodo, il più indelebile che si conosca. — La scrittura riceve una tale stabilità da non scomparire che lagliando il prezzito su cui la medazima è impressa.

Presso Lire 1.

Si spedisce per ferrovia mediante vaglia postale di L. 1 50 diretto a

FIRENZE, Paolo Pecori, via de' Pannani 28.
ROMA, Lorenzo Corti, piazza Capellari, 47.
» » F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

per fare scomparire immediatamente le macchie d'inchiostro

La SCOLORINA, indispensabile a tutti gli uffici, è senza dubbio destinata a divenire un nuovo articolo di cancelleria necessario. Colla medesima si fa sparire all'istante qualunque macchia d'inchiostro o colore anche di vecchia data sulla carta o tessuto bianco, senza punto alterarne il bianco nè lo spessore.

Prezzo L. 1 50 la bottiglia — Franco per ferrovia L. 1 70.

a FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Pannani, num. 28.
» ROMA » Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, num. 47.
» » » F. Bianchelli, S. Maria in Via, N. 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone